

Gael Giraud, Carlo Petrini con Stefano Arduini, Prefazione di Papa Francesco.

IL GUSTO DI CAMBIARE. La transizione ecologica come vi per la felicità, Slow Food Editore, 2023

Commenti del Gruppo lettura SempreVerdi (A cura di Annalisa Bertolino)

La mia amica Lidia mi ha prestato il libro dicendomi: mi è piaciuto, interessante. Leggilo anche tu. Il libro mi è davvero piaciuto. E' stato interessante il colloquio tra persone diverse (Giraud, Petrini con Arduini), tutte con interessi importanti anche se differenziati. E' subito emerso questo interesse nel confrontarsi, nell'ascoltarsi, nel mettere insieme opinioni su aspetti differenti inerenti però un grande problema comune: come mettere insieme produzione/finanza ed ecologia. Anche l'introduzione/commento di Papa Francesco è rilevante.

Qui di seguito alcune frasi che ritengo importanti

*C.P.: La transizione ecologica è esattamente l'avvio di un processo storico che deve trovarci pronti a trasformare il nostro stile di vita e il modo di mangiare, di produrre, di viaggiare, di avere relazioni. Costituisce un cambio radicale che può avvenire solo attraverso un movimento e una forma di coscienza che mettano in discussione le cattive abitudini, e che alimentino il dialogo tra punti di vista differenti. Non è sufficiente acclamare la "transizione ecologica" .. se nella società non si incardina una discussione profonda. (Pagg 68, 69)*

*C.P.: la politica ragiona a breve termine .. Sono convinto che stiamo entrando in una nuova fase storica. Credo che ci sia bisogno di un'imponente mobilitazione comunitaria e giovanile, di cui intravedo gli albori, che renda evidente ai partiti e a chi controlla le istituzioni che la vera politica oggi la porta avanti la società civile. (Pag 70)*

Gael Giraud: ci sono due opzioni politiche per la transizione ecologica:

- una è quella autoritaria, le cui fondamenta poggiano sull'alleanza tra uno Stato padrone e un settore privato iperliberista e ipercapitalista,
- l'altra è la democrazia decentralizzata basata su: Sovranità alimentare e Comunità energetiche autogestite.

La società civile è cruciale per evitare la prima deriva perché spinge per una natura e vocazione verso l'opzione (di sinistra) della transizione, quella della decentralizzazione democratica. Oggi manca ancora una catena di comunicazione tra società civile e politica. (Pag 77)

La parte giuridico-economico-finanziaria risulta difficile da comprendere per una incompetente come me; i problemi ecologici citati sono noti e scontati, le soluzioni proposte sono utopistiche, molto lontane sia dal modello socio-economico sia dai modi di vita delle masse nel mondo occidentale attuale, il tono appare spesso predicatorio, l'argomentazione ripetitiva.

La parte conclusiva su una nuova spiritualità, sulla partecipazione sociale come leva per la felicità, sulla condivisione, sulla cura per la terra, il cibo e le persone getta semi di fiduciosa speranza: si ipotizza un cambiamento che nasce nelle comunità locali, dai giovani intenzionati a recuperare valori umani che oggi sembrano perduti, ma si tratta di realtà puntiformi, potranno guidare il cambiamento?

Ho trovato il dialogo fra Petrini e Giraud molto ricco di spunti per riflettere su un possibile " futuro nuovo " alla portata di tutti entrambi hanno avuto una notevole capacità di proporre soluzioni pragmatiche, comportamenti sociali e personali a forte impatto. Utile leggere gli spunti proposti, prendere coscienza di alcuni meccanismi economici e bancari in uso, in modo da comprendere e contribuire a rendere possibile una transizione ecologica felice dove ognuno di noi è chiamato ad essere protagonista.

Lettura stimolante nata dal confronto tra i due autori uno credente Giraud e uno agnostico Petrini che parlano e si incontrano pur partendo da posizioni differenti. Concordano su diversi aspetti che la nostra società deve fare propri perché il pianeta abbia un futuro. Nel dialogo si evidenziano il consumo all'eccesso e lo spreco come mali contemporanei, individuando nell'altruismo e nella fraternità due condizioni per vivere meglio. Occorre cambiare modello sociale e nuovo paradigma economico, modificare i presupposti e le ragioni del nostro vivere. Il libro risulta ricco di spunti interessanti su cui riflettere per poter agire, può essere proposto come lettura in una classe dell'ultimo anno del quinquennio.

Il libro mi sembra di utile lettura anche per ragazzi di 4° - 5° superiore per le riflessioni che propone. Evidenzia i problemi del modello attuale del neoliberalismo basato su consumismo, iperindividualismo, spreco, omologazione e soprattutto sul dio denaro proponendo un modello comunitario, sostenibile, ricco di valori (compassione, altruismo, relazioni, beni comuni, conoscenza dei limiti) . Importante il concetto di cura, il rapporto con la terra, il non accumulare ma condividere, il riappropriarsi del tempo, il partecipare alle scelte comuni. Penso non dobbiamo aspettarci un cambiamento dall'alto ma le scelte dei cittadini e soprattutto dei giovani possono incidere positivamente sul cambiamento di rotta. Ed è quello che auspicano gli autori. Importante che nasca una nuova sensibilità che vede nella scuola e in un sistema educativo più maturo i portavoce per un profondo cambiamento delle coscienze. Ciò porterà anche a un cambiamento nel sistema alimentare promuovendo un'agricoltura sostenibile che non utilizzi pesticidi e le monoculture, vietando allevamenti intensivi che inquinano enormemente. Nel testo ci sono molti spunti di riflessione per capire in quali valori credere e quale rotta scegliere nella vita

Il libro saggio ha come tema un dialogo /confronto, trattato come conversazione e scambio di idee tra Gael Giraud e Carlo Petrini, due personalità con biografia e formazione diverse ma che nel percorso del testo convergono e si rafforzano sempre di più nella prospettiva di una transizione ecologica da veri protagonisti, pronti a trasformare il nostro stile di vita. Infatti gli aspetti trattati principalmente riguardano le scelte a livello di alimentazione e a livello economico/ finanziario e sociale.

C'è sicuramente un aspetto utopistico, perché i tempi delle scelte e trasformazioni sono lenti, mentre tutto prosegue velocemente, ma si evidenziano esempi concreti che esistono già e che si possono attuare, per esempio un modello alimentare con riciclo, eliminazione di sprechi e utilizzo risorse in modo che possano essere disponibili in futuro. Il superamento del modello economico liberista è sicuramente più difficile ma sono fondamentali gli esempi di città comunità, l'attivismo dei movimenti e l'organizzazione di risorse come beni comuni. Interessante il punto su cosa dovrebbe fare la politica, con scuole di partito in contatto con la società civile, con persone competenti in grado di fare formazione ecologica, come dice C.P. servono azioni dal basso ...

Il valore della comunità e' molto sottolineato (vedi nel cibo la comunità di Terra Madre) in tutti gli aspetti; per superare il concetto dell'individualismo servono comunità in rete, non in competizione, per valorizzare le diversità ed è importante l'uso del web non come passivi fruitori ma come contributori. Anche importante e significativa la diversa interpretazione del PIL (punti salienti nel paragrafo 1.5. Finanza tossica: il ruolo delle banche)

Nelle conclusioni significativo il confronto con enciclica Laudato si' di Papa Francesco nella sua attualità e il suo messaggio del popolo di Dio come protagonista"